

CARITAS DIOCESANA DI RIMINI

Più di trent'anni fa la Caritas diocesana si chiamava Opera Diocesana di Assistenza (ODA), mentre al posto di Caritas Italiana esisteva la Pontificia Opera di Assistenza (POA).

La Caritas italiana viene costituita il 2 luglio 1971 con decreto della Cei.

Nei primi anni '70 a Rimini non si parla ancora ufficialmente di Caritas, anche se la carità è già presente e attiva in tutta la Diocesi. Il Centro della carità diocesana si trova presso la Casa del Clero e una piccola mensa della fraternità è già attiva nei locali adiacenti la Chiesa di Santa Rita.

Il 25 gennaio 1978, con l'atto di costituzione del "Centro Pastorale Caritas", da parte del vescovo mons. Giovanni Locatelli, nasce ufficialmente la Caritas riminese diretta dal canonico Casadei Menghi.

Gli anni '80 vedono la Caritas impegnata, insieme all'Associazione Papa Giovanni XXIII, nella realizzazione della nuova mensa diocesana che accoglie i suoi primi ospiti il 2 gennaio 1980 presso la parrocchia di S.Giuliano Borgo.

Nel gennaio 1985 inizia a funzionare, in via Santa Chiara, la Casa di accoglienza "Madonna della Neve". Il 7 giugno 1985 per dare forma ufficiale e giuridica alle iniziative promosse dalla Caritas diocesana viene costituita la cooperativa "Madonna della Carità".

Nel 1989 tutti i servizi della Caritas diocesana sono situati in un unico stabile in via S.Chiara. Dallo stesso anno il direttore è don Luigi Ricci.

Nel 1992 nasce l'associazione di volontariato "Madonna della Carità".

Nel 1994 in convenzione con il Comune di Rimini, viene creato il Centro Servizi Immigrati.

Il 26 maggio 2001 il vescovo Mariano De Nicolò inaugura la nuova sede in via Madonna della Scala dove confluiscono tutti i servizi Caritas. A settembre il Vescovo nomina come direttore don Renzo Gradara.

Nel 2002 la Caritas diocesana di Rimini si dota di un nuovo strumento di servizio ai poveri, "l'Osservatorio diocesano della povertà e delle risorse", con la finalità di favorire la conoscenza del disagio sociale presente sul territorio della Diocesi.

Dopo un anno e mezzo di lavori, sabato 25 novembre 2006, con la benedizione del vescovo mons. Mariano De Nicolò, vengono inaugurati i nuovi locali della Caritas diocesana che permettono di attivare il progetto di seconda accoglienza, per accompagnare le persone verso la piena autonomia.

Nel 2007 la Caritas ha accolto 2.690 persone: 400 in più rispetto all'anno precedente. Sono stati distribuiti 54.431 pasti, 1.674 pacchi viveri e 2.600 docce, mentre 440 sono stati gli ospiti del dormitorio. Tramite l'associazione Famiglie Insieme ha fatto prestiti a 196 persone delle quali 107 italiane, per un totale di 290 mila euro.

Nominato vescovo il 3 luglio 2007 mons. Francesco Lambiasi, a settembre, incontra gli operatori e i volontari della struttura; a dicembre, in occasione del Natale, condivide il pranzo con gli ospiti nei locali della mensa.

Fin dai primi anni '80 la Caritas riminese ha dato il suo contributo, sia a livello nazionale che internazionale, operando in quelle realtà colpite da calamità, guerre o altre emergenze di tipo umanitario. Si possono citare gli interventi effettuati in Italia, in occasione del terremoto in Irpinia (anno 1980), dell'alluvione del Piemonte (1994), del terremoto nelle Marche (1997). Inoltre ha attivato progetti di solidarietà in diverse parti del mondo, in particolare in Zimbabwe, ex Jugoslavia, Albania, Somalia, Palestina.

La Caritas oggi è strutturata in venti settori operativi, tra i quali il "giro nonni",

"Operazione cuore", il Centro Betania-Migrantes, il Centro educativo, il Laboratorio Caritas parrocchiali.

Il primo obiettivo della Caritas è il compito educativo, cioè aiutare la comunità cristiana a crescere nella carità, attraverso la pedagogia dei fatti. In questi anni la Caritas ha cercato sempre più di affrontare la quotidianità e le emergenze con il metodo di "ascoltare, osservare, discernere per servire e animare".

Una grande risorsa della Caritas diocesana è rappresentata dai volontari, oggi circa 150. Altro sostegno importante nei trent'anni di vita della Caritas è venuto dagli obiettori di coscienza, dai volontari del Servizio Civile e dai tanti benefattori che hanno sostenuto finanziariamente i vari servizi.

Le decine di poveri che ogni giorno si rivolgono alla Caritas diocesana, alla quindicina di Caritas interparrocchiali e alla sessantina di Caritas parrocchiali, ricevono ascolto e, per quanto possibile, risposta ai bisogni, ma soprattutto si incontrano con una comunità che testimonia la carità cristiana attraverso la solidarietà.

Dicembre 2008